



Strumento 6 – Supportare l'apprendimento linguistico dei migranti di diverse età

Obiettivo - Offrire una guida sui diversi approcci da impiegare per insegnare la nuova lingua ad apprendenti di differenti fasce d'età.

Introduzione

I modi in cui può essere insegnata una nuova lingua ai migranti devono tener conto di fattori come l'età, la provenienza e l'esperienza educativa degli apprendenti. Tali aspetti sono fondamentali per la definizione di un approccio adeguato da parte di chi fornisce supporto linguistico. È inoltre molto importante ricordare che la nuova lingua che i migranti stanno imparando è una lingua seconda che si aggiunge e non sostituisce perciò, la lingua o le lingue prime. Di seguito troverai alcune indicazioni generali da tenere a mente.

Bambini¹ migranti

Negli esseri umani l'abilità di imparare più lingue contemporaneamente è innata e nei bambini è particolarmente sviluppata. Si stima che il 66% dei bambini del mondo crescono parlando più di una lingua². La maggior parte dei bambini impara la propria lingua prima (o le proprie lingue prime) a casa o a scuola con il supporto di amici e familiari, ma per i bambini migranti il contesto e la modalità di apprendimento potrebbero essere differenti. Alcuni di loro potrebbero infatti affrontare difficoltà di apprendimento, a causa di esperienze negative vissute. Spesso si trovano in ambienti nuovi e poco familiari, dove la nuova lingua è sconosciuta non solo a loro, ma anche ai loro genitori. Questa barriera linguistica può rendere complesso l'inserimento scolastico e sociale. Nonostante le difficoltà, soprattutto se coinvolti in attività specifiche per l'apprendimento linguistico, i bambini migranti riescono spesso ad apprendere la nuova lingua in modo sorprendentemente rapido; ciò grazie alla straordinaria capacità di adattamento e al sostegno della famiglia e di adulti competenti. Man mano che si cresce e si diventa adolescenti, imparare una nuova lingua può rivelarsi invece più impegnativo, a meno che non si siano già apprese altre lingue oltre alle lingue prime. Queste altre competenze linguistiche possono infatti facilitare il percorso di apprendimento e renderlo più accessibile.

¹ In questo strumento la parola "bambini" fa riferimento alla fascia di età dall'infanzia alla pre-adolescenza, poiché gli adolescenti tendono a imparare una nuova lingua generalmente allo stesso modo degli adulti.

² Associated Press Some facts about the world's 6,800 tongues. 2001. Retrieved October 1, 2012, from http://articles.cnn.com/2001-06-19/us/language.glance_1_languages-origin-tongues?_s=PM:US

Aspetti da considerare quando si insegna una nuova lingua ai bambini migranti

- I bambini migranti, in particolare i minori non accompagnati, possono aver vissuto traumi che hanno influito negativamente sulla loro capacità di apprendimento. Ciononostante, il processo di acquisizione della nuova lingua può avere un impatto positivo sulla loro autostima e favorire il recupero emotivo e psicologico.
- Alcuni di questi bambini crescono già con la capacità di parlare più lingue, grazie all'esposizione a diversi idiomi sin dalla tenera età. Questa esperienza pregressa li aiuta ad affrontare con maggiore facilità l'apprendimento della nuova lingua, sfruttando le competenze linguistiche già acquisite.
- In generale, i bambini sono apprendenti naturalmente motivati e riescono spesso a imparare una nuova lingua in modo spontaneo, senza dover riflettere consapevolmente su come farlo. I più piccoli, in particolare, tendono ad imitare la pronuncia con facilità e a comprendere le regole della nuova lingua in modo intuitivo.

Alcune idee utili per lavorare con bambini migranti

- Prova a rendere l'ambiente educativo coinvolgente e divertente, rivolgendo loro parole di conforto e incoraggiamento. Molti apprendenti, soprattutto i più piccoli, troveranno stimolante imparare una nuova lingua attraverso giochi e attività ludiche (vedi Strumento 49 – *Giochi e attività linguistiche*).
- Non insegnare grammatica o fonetica ai bambini, ma utilizza la lingua in modo naturale e offri loro molteplici opportunità per usarla.
- Ricorda che ciò che conta è la comunicazione, non la correttezza grammaticale, ortografica o fonologica.
- Se possibile, utilizza oggetti reali, giocattoli o altri materiali visivi per illustrare le parole che stai insegnando, ad esempio frutta, animali di peluche, ecc.
- Usa storie e canzoni che presentano testi cumulativi o ripetitivi³.
- Scegli libri illustrativi con immagini vivaci, accattivanti e chiare. Per i principianti, o coloro che hanno un basso livello di alfabetizzazione, possono essere utili i libri "silenziosi", ovvero i libri con sole immagini, senza testo scritto. Questo tipo di materiale può essere utilizzato per vari contesti linguistici⁴.
- Se possibile, usa video nella nuova lingua ed esponi i bambini a diverse cadenze e pronunce.
- Se lavori con un intero nucleo familiare, incoraggia l'uso delle lingue prime. È importante che i genitori comprendano il valore del continuare a usare e insegnare le lingue d'origine ai loro figli (vedi Strumento 79 – *Fornire supporto linguistico alle famiglie migranti*).

³Gli esempi includono: "Il bruco affamato" (disponibile in 40 lingue), "La sorpresa di Handa" (disponibile in più di 17 lingue), e la canzone "Testa, spalle, ginocchia e piedi" (disponibile in più di 25 lingue).

⁴ Vedi ad esempio: <https://www.ibby.org/awards-activities/activities/silent-books>

- È normale che alcuni bambini attraversino una fase cosiddetta “silenziosa” nell’apprendimento della nuova lingua. Rispetta i loro tempi, non significa che non stiano imparando: lo stanno facendo attraverso l’ascolto e la comprensione.

Adulti e adolescenti migranti

I manuali sull'educazione degli adulti (qui, come precisato in nota, includendo anche gli adolescenti) parlano, spesso, dei vantaggi di cui gli stessi godono quando apprendono una lingua:

- sono probabilmente più consapevoli delle loro responsabilità nel processo di apprendimento;
- possono attingere al loro background, alle loro conoscenze e risorse pregresse, specie in relazione alla loro esperienza comunicativa. Ciò può essere sfruttato, in particolare, nell'apprendimento collaborativo;
- spesso sono pragmatici, quindi pongono domande e cercano risposte coerenti;
- sono in grado di analizzare argomenti e contenuti da diverse prospettive.

Tuttavia, questi vantaggi non sempre si manifestano chiaramente nei gruppi di adulti e adolescenti migranti. A volte, infatti, fattori personali e situazionali, come stress, traumi subiti, scarsa esperienza nell'apprendimento di una nuova lingua, livelli di alfabetizzazione e /o di scolarizzazione bassi o mancanza di fiducia in sé stessi, possono incidere negativamente sull'apprendimento.

Aspetti da considerare quando si insegna una nuova lingua ad adulti e adolescenti migranti

Quando si pianifica un programma di supporto linguistico per apprendenti adulti e adolescenti può essere utile tenere a mente i seguenti punti.

1. Gli adolescenti e, ancor di più, gli adulti hanno una personalità ben sviluppata, prodotto della lunga esperienza di vita. Questo significa che possono:

- essere meno aperti a sistemi valoriali e religiosi differenti;
- considerare il punto di vista degli altri principalmente in relazione alle proprie esperienze di vita;
- desiderare che le loro esperienze personali vengano riconosciute e apprezzate.

Ti suggeriamo quindi di:

- dare spazio durante le attività linguistiche alla condivisione di prospettive ed esperienze personali;
- iniziare le attività in maniera graduale per permettere agli apprendenti di familiarizzare con nuove parole, espressioni e informazioni, fornendo esempi concreti (evitando generalizzazioni);
- incoraggiare gli apprendenti ad aiutarsi reciprocamente nell'apprendimento della nuova lingua.

2. Gli adulti e gli adolescenti hanno livelli definiti di autostima. Questo significa che possono:

- essere turbati da situazioni in cui la loro autostima viene messa in discussione, fino a demotivarsi e a diventare poco partecipi;
- non essere inclini a rispettare atteggiamenti di potere da parte del docente. Evita quindi di utilizzare frasi come: *sono io che gestisco la classe* o *devi fare ciò che ti dico*;
- essere cauti e talvolta insicuri di alcune relazioni; ad esempio, potrebbero non fidarsi completamente delle persone conosciute da poco.

Ti suggeriamo quindi di:

- adottare sempre un atteggiamento rispettoso, evitando sarcasmo o pressioni autoritarie;
- evitare di intraprendere attività che contemplino l'eccessiva/non ludica competizione o richiedano agli studenti di valutare il livello linguistico degli altri;
- evitare affermazioni categoriche, ad esempio *devi; questo è sbagliato*; utilizza invece espressioni come: *per quanto ne so...; forse è meglio se... ecc.*

3. La pressione del tempo può essere un fattore importante da tenere in considerazione quando si lavora con adolescenti e adulti. Questo significa che questi due profili di apprendenti potrebbero:

- preferire apprendere solo ciò che vogliono imparare e che considerano importante in termini di utilità;
- diventare impazienti o annoiarsi con attività linguistiche che non considerano utili.

Ti suggeriamo quindi di:

- tenere in considerazione le domande e le priorità espresse dagli apprendenti e, se possibile, decidere insieme su cosa lavorare;
- selezionare le attività linguistiche che gli studenti considerano utili per la loro vita quotidiana nel Paese di reinsediamento e, più in generale, per il loro progetto migratorio.

4. Ricorda che, anche se adulti e adolescenti possono trarre vantaggio dalle strategie di apprendimento sviluppate nelle loro esperienze di vita precedenti, potrebbero comunque riscontrare difficoltà nell'apprendimento perché:

- la memoria a breve termine è inficiata dallo stress e dalla loro situazione contingente;
- generalmente, si stancano più rapidamente rispetto ai bambini.

Ti suggeriamo quindi di:

- rendere il più vario possibile il materiale didattico e il tipo di attività linguistiche proposte in modo da rendere più stimolante il processo di apprendimento;
- aiutare gli apprendenti a padroneggiare alcuni termini fondamentali ai fini didattici (ad esempio *ascolta, ripeti, a coppie ecc.*);
- coinvolgere gli studenti in modi diversi per incoraggiare:
 - la comprensione (*È chiaro? Hai capito?*)
 - la condivisione di opinioni e idee (*Cosa ne pensi?*)
 - la condivisione di esperienze personali (*Hai mai...?*)
 - l'interazione e la partecipazione attiva (*Puoi farmi un esempio? Puoi dirlo ad XXX? ecc.*);
- incoraggiare gli apprendenti a porre domande in modo da:
 - attirare o mantenere alta la loro attenzione;
 - ridurre la potenziale inattività e deconcentrazione;
 - ridurre la distanza tra te e loro;
 - aiutarli a memorizzare espressioni utili e frequenti.
- Riassumere o chiedere, all'inizio di una nuova attività linguistica, cosa hanno appreso nella precedente e cosa ne pensano, ponendo domande come: *Quali nuove espressioni abbiamo*

imparato per? A cosa serve? Hai trovato utile il dialogo? ecc. (vedi Strumento 52 - Supportare i migranti nel riflettere sulle attività di apprendimento).